

TENSIONE AL BRENNERO

L'Austria rafforza controlli
Mattarella: no alle barriere
"Servono ponti, non muri"

BERIZZI, POLCHI E ROSSO ALLE PAGINE 12 E 13

L'Austria manda i poliziotti anti-migranti al Brennero Mattarella: "No alle barriere"

Vienna aumenta i controlli. Il richiamo del presidente della Repubblica: "Ci sono governi che alimentano la demagogia per ottenere consenso"

“

PONTI NON MURI

Dobbiamo costruire ponti e non muri per poterci assicurare la pace a garanzia di libertà e benessere

UMBERTO ROSSO

AL CONFINE del Brennero l'Austria non si ferma e va avanti nella costruzione della barriera anti-migranti, nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Interno Sobotka e la sconfitta dell'ultraconservatore Hofer nella corsa alla presidenza. Una decisione che provoca anche la reazione di Sergio Mattarella. Ci sono governi che alimentano «demagogia», «falsificazioni», per una «effimera ricerca del consenso», dice il capo dello Stato italiano che rilancia il suo appello: «Dobbiamo costruire ponti e non muri, è il solo sistema per assicurarci la pace. Sono state le intese sovranazionali, e non le barriere, a garantire libertà e benessere». Mattarella ha negli occhi le sconvolgenti immagini dell'immenso ossario di Asiago, dove è andato a rendere omaggio alle 55 mila vittime, di entrambi i fronti, che un secolo fa qui lasciarono la vita in una delle più

cruente battaglia della Prima guerra mondiale. Un accorato richiamo, questo del presidente della Repubblica, che vale soprattutto contro «le spinte di disgregazione» che stanno cercando oggi l'Europa. Una delle quali passa proprio da queste parti, alimentando l'incubo di un ritorno indietro nel tempo.

Al Brennero i pilastri del "management" per la gestione dei controlli sono già stati piantati, quasi pronto anche il tetto della barriera, dove «se necessario», precisa la polizia del Tirolo, verranno convogliati per l'identificazione i profughi. Rafforzati i pattugliamenti su strade, autostrade, proveniente dall'Italia e spediti da Vienna un'altra cinquantina di poliziotti. Per fermare «un'ondata» di migranti che, confermano le autorità italiane, non esiste: qui transitano pochissimi migranti al giorno, a volte nessuno. E anche contro questo piano austriaco anti-accoglienza che si levano le parole di Mattarella.

Governi, classi dirigenti, forze sociali, intellettuali devono mostrarsi «responsabili, lucidi, lungimiranti, all'altezza del compito epocale che grava sulle loro spalle». Devono, ecco le parole più forti del presidente, «anteporre ideali e visione alla ricerca, effimera, del consenso a ogni costo, ottenuto a volte con grossolane semplificazioni e con demagogia». Senza una visione ideale, la politica rischia di alimentare solo «paura e insicurezza». Sarebbe, come dice il ministro della Difesa Pinotti, «drammaticamente ironico se, a cento anni dagli eventi che oggi commemoriamo, fra Italia e Austria si frapponessero nuovi muri».

COPRIFILAZIONE RISERVATA





INUMERI

40-50

LE CIFRE DI PLATTER

Per il governatore del Tirolo Günther Platter, ogni giorno 40-50 migranti arrivano in treno in Austria dall'Italia. Sono solo 2-3 secondo la Questura di Bolzano

3.468

IN DIREZIONE OPPOSTA

Per il Viminale, il flusso di migranti va in direzione opposta: da gennaio sono entrate in Italia dall'Austria 3.468 persone, 300 in più che in tutto il 2015

370

I METRI DELLA BARRIERA

Nella stazione di servizio Rosenberger, sul confine autostradale, da oltre un mese proseguono i lavori per costruire la barriera anti-profughi lunga 370 metri